GIUGNO 2020 – **SOMATIZZO LA GIOIA!**

**INTENZIONI DEL MESE**

\*perché siamo rinnovati dal dono dello Spirto Santo

\*per quanti saranno ordinati diaconi o sacerdoti

\*per il dono di sante e abbondanti vocazioni alla Vita Consacrata salesiana

\*per tutte le esperienze estive delle nostre Case

**Preghiera a Maria per il dono dello Spirito Santo**

O Maria Ausiliatrice

Donaci il segreto della tua gioia:

rendi il nostro cuore sempre più simile al tuo traboccante della Grazia di Dio. Invoca su di noi lo Spirito Santo perché sappiamo mettere in pratica

il comandamento dell’amore di Gesù senza paura di fare fatica

e di sacrificarci per il bene dei fratelli.

Vieni Santo Spirito, vieni per Maria

scendi nei cuori dei giovani

perché possano discernere e seguire la vocazione d’amore

che il Padre affida a ciascuno di loro.

Vieni Spirito Santo,

donaci la forza e la passione

di vivere alla sequela di Gesù!

**In ascolto della Parola del Signore**

***Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 17)***

Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

**Dall’esortazione apostolica Gaudete et exsultate di Papa Francesco**

26. Tutto può essere accettato e integrato come parte della propria esistenza in questo mondo, ed entra a far parte del cammino di santificazione. Siamo chiamati a vivere la contemplazione anche in mezzo all’azione, e ci santifichiamo nell’esercizio responsabile e generoso della nostra missione.

28. Un impegno mosso dall’ansietà, dall’orgoglio, dalla necessità di apparire e di dominare, certamente non sarà santificante. La sfida è vivere la propria donazione in maniera tale che gli sforzi abbiano un senso evangelico e ci identifichino sempre più con Gesù Cristo.

**Testimoni della porta accanto: suor Adriana Pozzi (1946-2008)**

Sono le 22. Squilla in comunità improvvisamente il telefono. Chiedono, concitati, di suor Adriana. «Scusi l’ora. Sono della polizia ferroviaria – inizia imbarazzato il poliziotto – Alla stazione è scesa dal treno, proveniente da Milano, una giovane donna polacca. Porta con sé la sua bambina di cinque anni. Spaventatissima. Vengono da Napoli, sono in fuga da una situazione familiare disastrosa… Sono scesi qui a Gallarate in stazione. La donna ha chiesto di lei… suor Adriana. Non potrebbe ospitarla, anche solo per una notte?».

È proprio in quelle situazioni che viene fuori tutto il cuore di quella Figlia di Maria Ausiliatrice bresciana, trapiantata da tanti anni, ormai, nell’Oratorio di Gallarate. «Era esageratamente buona», ha scritto di lei una Consorella!

E così, suor Adriana, non fa tempo a mettere giù la cornetta che è già in macchina, per correre ad accoglierle. La donna, si saprà dopo, scesa dal vagone con per mano la sua bambina, ha chiesto aiuto disperata a tutta la gente ferma sui binari. «Almeno un riparo per la notte» ha implorato. Soltanto uno sbandato le ha risposto e gli ha indicato sicuro: «Se hai bisogno di aiuto, fatti portare da suor Adriana». Un filo di speranza. Suor Adriana. Quel nome ripetuto mille volte nella sua mente. Per non dimenticarlo.

E poi eccola, suor Adriana, arrivare col suo sorriso e quel suo modo di fare che mette subito a suo agio Zita, così si chiama quella povera ragazza, e la sua piccola, che finalmente smette di piangere. Subito in macchina, fino alla casa delle suore, dove sono accolte come in famiglia. Non rimangono con loro solo quella notte, ma per diverse giorni, finché viene offerto loro un alloggio adeguato in alcuni locali della parrocchia, risistemati per l’emergenza.

A Gallarate la conoscono tutti suor Adriana. Dagli assistenti sociali, a cui risolve spesso tante urgenze, ai più bisognosi o agli sbandati che fanno in giro pubblicità della sua carità e della sua accoglienza! Ma sono in particolare i membri della comunità parrocchiale di Madonna in Campagna che hanno imparato ad apprezzarla e volerle bene come a una mamma: i genitori e i giovani con cui collabora e inventa mille iniziative per l’Oratorio; i bambini e i ragazzi a cui si dona senza mai risparmiarsi. Provata nel fisico, per i postumi di un pauroso incidente stradale, arriva ogni sera con le gambe gonfie, l’andatura stanca… e l’immancabile sorriso sulle labbra.

«Come fai ad essere sempre così serena?» le chiede un giorno una consorella. E suor Adriana candidamente: «Perché io somatizzo la gioia!».

«Ai giovani auguro di non rinunciare mai ad incontrare il Signore per cambiare la propria vita» aveva scritto. Per il bene delle anime, come don Bosco e Madre Mazzarello, è vissuta.

La morte, quando è arrivata improvvisa, l’ha trovata viva. In gioco e in campo. Pronta per il Paradiso. «Ricordati ogni giorno di noi con quello stesso sorriso che rimane impresso nella mia mente» è stata la preghiera di un giovane papà, cresciuto fin da ragazzo alla sua scuola. Uno dei tanti suoi figli.

**Silenzio e Intenzioni libere**

**Preghiera di adorazione – san Giovanni Maria Vianney**

Ti amo, mio Dio,

e il mio desiderio è di amarti fino all’ultimo respiro della mia vita.

Ti amo, o Dio infinitamente amabile,

e preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

Ti amo, Signore,

e l’unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.

Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo, soltanto per avere

la felicità di amarti perfettamente.

Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante: ti amo,

voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro.

Ti amo, mio divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me,

e mi tieni quaggiù crocifisso con te.

Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo.

**Padre Nostro e Benedizione conclusiva**